

Omofobi e razzisti, i «5 Stelle ad honorem» di Londra

www.ecostampa.it

Nigel non l'ho mai incontrato. L'ho seguito sulla Rete. È uno straordinario oratore» e a sentirlo parlare «sono rimasto impressionato». Beppe Grillo si è innamorato (intellettualmente) di Nigel Farage, il fondatore dell'*United Kingdom Independent Party* nonché co-presidente, con Francesco Speroni, del gruppo parlamentare europeo «Europa della Libertà e della Democrazia» (*Efd*) che raccoglie insieme i deputati dell'Upik, della Lega nord e di vari altri gruppetti di antieuropeisti d'assalto. Con il capo degli indipendentisti britannici il capo dei grillini italiani ha una totale identità di vedute. Tanto da spingersi a dire, in una intervista a una tv canadese di cui ha riferito l'Ansa, che i suoi seguaci nel Parlamento europeo «sono diventati parlamentari a 5 stelle: quando li senti parlare, hanno questo modo di esprimersi che chiarisce che non hanno capi, perché Farage è un uomo libero».

Chissà se seguendo l'amico Farage sulla Rete Grillo ha avuto modo di fare amicizia anche con i suoi seguaci nell'Ukip. Alcuni sono «straordinari oratori» come il loro capo e c'è davvero di che rimanere «impressionati». Prendiamo Chris Pain, capo dell'Upik nel Lincolnshire e councillor (assessore) dimissionario nel governo locale. Sul suo profilo Facebook si poteva leggere un delicato invito agli immigrati perché se ne tornino a casa loro portando con sé «tutti gli approfittatori di aiuti, i succhiatori di risorse, i fabbricatori

di bambini, quelli che non parlano inglese, quelli con la faccia pelosa (con la barba, n.d.r.), i portatori di sandali, i fabbricatori di bombe, i cavalatori di cammelli, gli inculatori di capre e gli stronzi con il turbante». Lui ha sostenuto che queste gentilezze erano state inserite sul suo profilo da hackers che gli vogliono male (giustificazione che a Grillo non dovrebbe sembrare inedita), ma comunque il Consiglio della Contea lo ha invitato a mollare la poltrona perché di manifestazioni di razzismo ne aveva prodotte in abbondanza già in passato. Anche Farage l'ha trovato un po' esagerato e lo ha criticato pubblicamente. D'altronde il leader dell'Ukip è abbastanza attento a non offrire il destro alle accuse di razzismo al suo partito. Tempo fa ha proposto al gruppo EFD l'espulsione di Mario Borghezio, per la sequela di insulti contro la ministra italiana per l'Integrazione Cecile Kyenge. Il suo collega Speroni, l'ex tecnico dell'Alitalia andato in pensione a 50 anni, è stato d'accordo, anche perché così faceva fuori un possibile concorrente politico.

Prendendo spunto dal caso Pain, che comunque è tuttora a capo dell'Ukip nel Lincolnshire, i redattori del *Sunday Mirror* hanno cominciato a controllare i profili facebook e i blog di altri esponenti locali del partito. Grillo e i suoi amici, che con la Rete hanno dimistichezza, potrebbero fare altrettanto e scoprire molti lati interessanti dei loro nuovi amici promossi parla-

mentari a 5 stelle «onorari». C'è, per esempio, Julia Gasper, tra i fondatori dell'Ukip e candidata alla Camera dei Comuni, la quale giudica «pazzesca» la richiesta di maggiori diritti per gli omosessuali perché «esiste l'evidenza di un legame tra omosessualità e pedofilia». Un altro esponente del partito di Farage, Jan Zolyniak, ha postato sul blog che «la percentuale di omosessuali che molestano i bambini è molto alta e non può essere negata». E Douglas Denny, anch'egli militante del partito, aggiunge che il sesso tra gay è «ripugnante» ed è irritante il modo in cui «sinistrorsi e neo-comunisti pretendono che noi consideriamo normali gli omosessuali». Accanto all'omofobia c'è ampio spazio per il razzismo diciamo così «classico». Le accuse ai neri e agli arabi «che tolgono il lavoro ai britannici» e rovinano il mercato immobiliare si sprecano. Ma il premio tocca certamente all'attivista che sul suo blog scrive che il servizio sanitario nazionale è in pericolo perché «tra i neri di origine caraibica, ma non fra quelli provenienti dall'Africa (?), c'è un'alta incidenza di schizofrenia». E ciò sarebbe dovuto «o alla propensione all'incesto nei tempi della schiavitù o al fatto di fumare erba».

Farage, che nelle elezioni europee prese per il suo partito un ragguardevole 17%, ora si sta preparando alle consultazioni in patria e per il nuovo euro-parlamento fra un anno, accentuando i toni sciovinisti e antieuropei. Chissà se magari Grillo pensa di fare qualche comizio con lui, il suo nuovo amico.

IL CASO

PAOLO SOLDINI

Grillo confessa la sua ammirazione per Farage, il leader del partito anti-europeo che a Bruxelles fa gruppo con la Lega di Borghezio

